



3° edizione

## Insegnerò al volo

Rimini, 8-9 settembre 2017

### La scuola che vorrei



Vorrei una scuola dove è più

importante essere **buoni**

che essere **bravi**.



Ecco la scuola che cerco di fare in classe mia, o perlomeno nelle mie ore di insegnamento.

Ecco la rivoluzione silenziosa che ha bisogno di un cambiamento dentro di me, di sentimenti, indipendentemente dalle riforme di turno.

Vorrei una scuola dove, caro bambino, sei prezioso perché stai crescendo nella bontà e nella disponibilità oltre che nelle competenze.

Perché se sei bravo e sai tutto non è sufficiente: abbiamo fallito.

Vorrei una scuola in cui  
essere **scientifici** corrispondesse  
ad essere più **umani**.



Una scuola in cui si pensi che  
l'intelligenza non è evolutiva  
**ma la pazienza e la memoria sì**

Una scuola in cui tu caro  
bambino sei buono perché hai  
capito che io **ti rispetto...**  
altrimenti sei **colpevole**

Perché caro insegnante se ti appresti ad insegnare con scientificità e controllo diventi freddo e vai fuori strada.

Solo se sei commosso puoi pensare di capire come siamo fatti, cioè di essere obiettivo. Se ti raffreddi non capisci più niente della nostra umanità.

Ognuno nasce con il suo processore già pronto che lavora con migliaia di giga al secondo fin dalla nascita e rimarrà sempre tale, diversamente da quello che indicava Piaget. Ma l'hard disk che è la nostra memoria è vuoto come riempirlo dipende da noi, questo sì è evolutivo e dipende dalla pazienza e dalla quantità di energia che ci mettiamo. Non ci viene data in dono alla nascita e possiamo aumentarlo a nostra misura.

Una scuola in cui tu caro bambino mi guardi e leggi il mio intento di volerti aiutare, perché ti voglio bene, e quindi vuoi corrispondere allo stesso desiderio.

Altrimenti sei colpevole perché altrimenti vorrebbe dire che sei irresponsabile delle tue azioni.

Tu tratti male le insegnanti che ti trattano bene e rispetti solo a quelli che ti incutono timore. Considerandoti colpevole vuol dire che ti attribuisco una dignità di adulto.

Chi ti considera piccolo e incapace in queste cose ti fa sempre più piccolo e si fa grande lui.

Una scuola in cui non devo discutere di indicazioni ministeriali consumando **riunioni su riunioni**

Una scuola dove la gradualità non è dispensare il sapere con il contagocce...  
**...ma a pioggia**

Una scuola in cui si fa così:  
guarda, accenditi, **attivati.**



Vorrei una scuola dove non dobbiamo passare ore ad interpretare i consigli degli altri che non praticano le nostre aule se non per qualche giornata o per qualche ora di laboratorio in cui c'è un bambino alla volta.

Li dispenso da questa fatica di pensare per me. Cerco di fare quello che posso sempre senza sentirmi inadeguato, e senza aver bisogno di stendere preventivamente per iscritto quello che andrò a fare perché cerco di fare più in fretta ogni giorno per non saturare i bambini.

Vorrei una scuola in cui la didattica non consiste nel parcellizzare il programma giorno per giorno, settimana per settimana, dispensandolo il sapere goccia a goccia, ma a pioggia, anzi a diluvio. T'inondo di nozioni. Ti offro tutte le informazioni a valanga come fa la televisione e poi tu sistemerai ogni cosa a modo tuo raccogliendo quello che vuoi.

Attivati tu perché se faccio fatica io non basta. Non è un motivo per considerare che sia un bravo insegnante il fatto che mi sfinisca ogni giorno.

perché conta non  
la **frantumazione** del sapere,  
ma l'**allargamento** della porta

Una scuola dove ogni giorno il  
programma è  
**bruciare il programma**

Una scuola in cui **si guarda avanti**  
perché guardare indietro  
è spesso un **alibi**.

Perché conta che tu decida di apprendere  
aprendo la bocca senza che io debba nutrirti  
come attraverso il buco della serratura.

Perché si può fare più in fretta dato che la  
comprensione è un fenomeno di istantaneità.  
La comprensione è luce che entra.

Una scuola in cui contano le finalità cioè gli  
obiettivi che vuoi raggiungere.  
Perché non sono le cause ma le finalità che  
guidano le azioni.  
Ciascuno raggiunge i suoi obiettivi in modo  
diverso.  
Va verso le mete che si prefigge e non fallisce  
ciò che deriva dai suoi desideri.  
Sono i desideri, qualsiasi siano, che guidano  
l'agire e confluiscono le energie come nei  
capricci.

Una scuola in cui le indagini  
sulle capacità intellettive  
sono **l'ultima delle urgenze**



...perché i bambini fanno  
calcoli sofisticati di **probabilità**  
per imbrogliare il maestro

Una scuola in cui se  
finisci prima  
posso mandarti in cortile

Perciò non mi preoccupo di sondare le tue  
capacità.  
Nulla resiste ai tuoi desideri.  
Aspetterò la tua conversione.

Perché so quando desideri qualcosa ci riesci  
sempre anche nelle situazioni più complicate.  
Il tuo pensiero, che va da tutte le parti, è il  
pensiero complesso del futuro.

Voglio una scuola in cui se riesco a finire presto  
il programma del giorno, posso mandare i  
bambini giù in cortile senza essere costretto ad  
inventarmi le cornicette.

Così succederà che tutti finiranno prestissimo  
come mi è già capitato quando ho provato e  
tutti erano inspiegabilmente veloci e bravi.

Una scuola in cui, se un bambino  
fa quello che vuole, il Maestro...  
lo manda a casa... **a pensare**

una scuola **inclusiva** con tutti,  
anche con chi non  
ha voglia di imparare...  
ma non con chi fa **quello che vuole**

Una scuola tollerante  
nell'apprendimento  
e intollerante nel comportamento

Lo manda a casa chiamando i genitori perché  
“a scuola evidentemente si trova a disagio, è  
stanco o ha un po' di febbre anche se il  
termometro non la ravvisa”.

Insomma, voglio una scuola in cui l'obbligo a  
parteciparvi non faccia star male ne lui ne noi.

C'è libertà di apprendere e anche di  
comprendere, ma non la libertà di impedirlo  
agli altri creando lo scompiglio, rompendo il  
silenzio e la quiete necessaria per concentrarsi.

Voglio una scuola come quella Finlandese in  
cui contano questi tre “non” riferiti al  
comportamento dei bambini:

non tollerare,  
non procrastinare,  
non transigere

Il contrario del giorno d'oggi in cui invece si  
controlla ogni momento il grado di  
apprendimento dei bambini.

dsa , bes, prove d'ingresso ?

**Vi considero tutti eccellenti**

Una scuola in cui contano le finalità cioè gli obiettivi che vuoi raggiungere.

Vi considero tutti eccellenti e mi dichiaro fortunato.

Se avete delle problematiche non voglio vederle.

Voglio considerare le vostra qualità

Se ci sono dei bambini in difficoltà sono capitati al mio collega.

Perciò bandisco le  
**verifiche**

Perciò mi esimo dal fare verifiche che mi fanno spostare da questo dato di ottimismo.

Dispenso a tutti la mia umanità nella decisione di soprassedere alle difficoltà di ognuno, tanto non ho fretta, tanto non mi aspetto risultati.

Non ho bisogno di diagnosi dispensative dall'accanimento didattico.

Siete tutti accolti allo stesso modo purché siate accoglienti anche voi nel solo obiettivo che mi pongo quello del comportamento.

**No a schede inquisitive**

**Sì a strisce confermativa**

Quindi non farò l'errore di fare schede che servono per vedere se sai già.

Ti darò invece delle strisce confermativa che ti impediscono di fare qualsiasi errore.

Queste strisce cambiano tutto il nostro modo di essere insegnanti.

## Prove di comprensione ?



Mi riguarderò da fare prove di comprensione che è come accertarsi sulla crescita di una piantina strappandola dal terreno prima del tempo.

Fermi il suo sviluppo.

Già lo sapevi che non era pronta ma avevi fretta di risultati per te.

Quante piantine vorresti fermare per calmare queste ansie?

## Certi bambini maturano più tardi



Bisognava aspettare con pazienza perché le carote maturano nell'ultima settimana.

Prima sviluppano la parte esterna.

I bambini in difficoltà sono così.

Imparano alla fine quando l'insegnante ha smesso di parlare e godono la pace necessaria a concentrarsi a proprio modo .

Sono piante biennali che alla fine fanno un fiore più bello degli altri che è un frattale stupendo.

Solo se sai aspettare.

## Resisti alla tentazione delle verifiche



Se fai una verifica poi devi rinterrare la piantina.

Forse supererà questa sofferenza.

Pensa a te quando ti fanno delle prove per misurare la tua intelligenza.

Ricordati del disagio che hai provato nel sentirti sotto esame.



## Oggi semino



## Vado avanti



## Tutto arriva da solo



Ho deciso quindi di usare con i bambini  
l'umanità che uso con me.

Oggi semino e vado avanti.

Vado sempre avanti e non perdo tempo con le  
verifiche anche perché ne ho pochissimo.

Ogni giorno proseguo con il programma  
facendo cose nuove.

Spericolatamente, anzi spericolosamente  
infischiandomi di controllare quello che  
attecchisce.

Vivo nella fiducia o meglio, nella fede di chi  
vuole imparare.

Poi, alla fine, raccoglierò quello che viene con  
il senso di gratitudine per i bambini che hanno  
voluto ascoltare.

Mi compenseranno, se vogliono, di non averli  
tormentati con le prove quotidiane di  
comprensione che insinuano il dubbio nelle  
loro capacità.

Già si misurano ogni momento da soli tra di  
loro.

LA RIVOLUZIONE DELLE  
**STRISCE CONFERMATIVE**



Ecco la striscia per leggere



Striscia per scrivere



D’ora in poi voglio esimermi il più possibile da fare schede, prove di verifica e comprensione.

Voglio esentarmi da questo ruolo di controllo sui bambini e farò strisce confermative che impediscono ai bambini di sbagliare.

Cambiano i miei sentimenti e da maestro che ero voglio diventare complice dei bambini.

Ecco una striscia per te bambino che ti permetterà d’imparare a leggere da solo a modo tuo

Muovi il dito e digita le parole come nella tastiera del tuo computer.

Ecco una striscia da consultare per imparare a scrivere con pazienza nel tuo quaderno.

Con pazienza e fatica, perché ogni letterina è un ricamo, la lettera B ha sette curve.

## striscia ortografica



Ecco una delle strisce dell'ortografia che puoi consultare quando hai bisogno per non sbagliare.

Ci sono le parole difficili che ti possono far venire dubbi come a volte capita ancora me. Le regole le impareremo il prossimo anno.

## Striscia per descrivere



Ecco una striscia per migliorare i tuoi racconti. Come vedi quando sei sulla strada della narrazione ogni tanto c'è una piazzuola per fermarsi e fare un po' di descrizione così la storia fa una pausa.

## Strisce per analisi grammaticale e logica



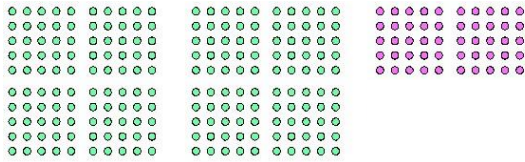
Ecco le strisce dell'analisi grammaticale e logica che risparmiano anni di spiegazioni. Vedi tutto subito e lo ritrovi ogni volta che ti serve.

Ecco nel primo giorno di scuola ti presento 250 palline in una volta sola.

Per semplificarti è meglio che ti dica che sono due euro e mezzo.

Se vuoi puoi considerare che siano due etti e mezzo di palline così abbiamo bruciato il programma di terza.

### Striscia per i numeri, euro, grammi...



Ecco la striscia delle tabelline che puoi consultare da subito per fare il calcolo scritto.

In questo modo le imparerai strada facendo come quando si fa un viaggio con la carta geografica in mano e al ritorno la sappiamo a memoria.

Una via soft che va bene per tutti.

### Striscia delle tabelline confermative



### Striscia per la storia confermativa



Adesso che sei in prima ti racconto la storia dall'inizio alla fine con questa striscia.

Così avrai l'immagine di quello che studierai nei prossimi otto anni.

Diventerà il luogo dove puoi collocare storicamente qualsiasi film che ti capita di vedere o libro che leggerai.

Il concetto di tempo lo lasciamo spiegare ai professori di terza media.

## Striscia per **geografia** **confermativa**



Ecco la striscia di tutto il mondo così capirai dove vive l'orso panda e l'orso di Masha e il grizzly.

Noi studiamo il banco e la classe perché siete stati in giro per il mondo e adesso dovete sistemare le vostre conoscenze geografiche.

Il concetto filosofico di spazio lo lasciamo ai professori delle superiori.

## **Perché non fare schede?**

Non ci fermeremo a fare schede perché la scrittura ci serve per scrivere le nostre emozioni.

Risparmiamo il quaderno per parlare della nostra vita che è straordinaria se riusciamo a guardarla da un po' lontano.

E diventeremo piccoli scrittori come non si è mai visto.

E poi sono inutili. Infatti le schede sono per sapere se sai già.

Ripeti gli errori o ripercorri le parole giuste che sai già. Servono non a te ma al maestro per convalidare il giudizio che ha già.

Non sono uno strumento per imparare. L'unica utilità è che ti suscitano un po' di paura ma neanche tanta.

- Perché non sono utili

- Perché fermi il programma
- Perché crei materiale da correggere

...e poi ti portano via tempo per andare avanti .  
Ne hai poco e così lo sprechi, senza contare che poi ti tocca passare il pomeriggio a casa a correggere tutte queste schede ricavando la considerazione che visti gli errori non sono stati evidentemente sufficienti di numero.

- Perché è come intervenire sulle ferite ogni giorno

...e poi con i bambini in difficoltà sono proprio una lotta contro la nausea.  
Hanno bisogno di pausa  
Farle è come farti sapere che sei in difficoltà.  
Non guarisci più

Le schede sono infinite  
le strisce sono **una sola**

Le schede , caro insegnante sono tante quante ne vuoi.  
E' facile inventarle.  
Le strisce sono una sola e vale per sempre.  
Tienila vicino quando ne hai bisogno finché non l'hai masterizzata.

**masterizzata**

Le schede sono come le schegge per chi è in difficoltà

Per altri sono come il trionfo sul dolore degli altri.

Le schede sono **per soffrire**



E io che sono il tuo insegnante ti tengo lontano da loro.

Ti risparmio dai tuoi compagni che sono prepotenti

Sono dalla tua parte.

La striscia è perché **ti voglio bene**

